

## Lo ha deciso il Consiglio d'Istituto alle 17 di martedì 3 aprile

# Un giorno di sospensione per i due studenti del Ferrari

### Il preside Paciariello: "Documento illegale e diffamatorio"

*Avevano distribuito a scuola un volantino contro l'alta velocità che accusava di collusione mafiosa le aziende impegnate nel cantiere della Maddalena*

SUSA. Un giorno di sospensione: è il verdetto del Consiglio di Istituto dell'Itis Ferrari nei confronti di due studenti che, il 29 febbraio, hanno distribuito nei corridoi della scuola volantini contro l'alta velocità che, tra le altre cose, accusavano di collusione mafiosa le aziende impegnate nel cantiere della Maddalena di Chiomonte. Giovanni Paciariello, dirigente scolastico, aveva tutte le intenzioni di comminare ai due una punizione esemplare, una settimana di sospensione: ma dalla riunione con tutti gli insegnanti, nel pomeriggio di martedì 3 aprile, è uscita una linea più morbida.

Per il dirigente scolastico "la questione non è quella di essere Sì Tav o No Tav. Quel volantino era diffamatorio, illegale, perché tra l'altro non riportava l'indirizzo del



Nelle foto, alcuni momenti del presidio degli studenti No Tav davanti all'Itis "Enzo Ferrari"

lo stampatore, non era autorizzato e non aveva il visto necessario per i materiali che si distribuiscono all'interno della scuola". Uno dei due sospesi viene da tutti chiamato Marcone. Oltre a studiare all'Itis è pure aiuto capo in un gruppo scout della. Un pezzo di pane di ragazzo, nonostante la... mole. In difesa di Marcone ed Elvis (l'altro ragazzo sospeso), martedì sono scesi in piazza circa cento studenti dell'Itis Ferrari che hanno sfilato lungo le strade della città. E

per tutta la giornata, all'esterno dell'Istituto, gli studenti hanno messo in piedi un presidio nell'attesa della decisione del consiglio della scuola, arrivata verso le 17 di martedì 3. Il volantino distribuito dai due ragazzi conteneva pesanti e gravi allusioni sulle ditte che stanno lavorando presso il cantiere di Chiomonte, la Martina Service e l'Italcoge, definite "mafiose".

La classe dei due sospesi tra l'altro è frequentata anche dal figlio di Claudio Mar-

tina, uno degli imprenditori che, venuto a conoscenza del fatto, ha querelato la scuola. Subito il preside, Giovanni Paciariello esprimeva un'opinione non ufficiale, cioè non scritta, con la proposta di una settimana di sospensione per i due studenti. Che poi il consiglio d'istituto, ha ridimensionato. Il problema, si fa sapere dall'Itis, non è tanto legato alla questione alta velocità, quanto piuttosto alla circolazione, non autorizzata, di un volantino di stampo politico.



C'è anche un retroscena. Secondo le ricostruzioni giornalistiche diffuse in questi giorni, i volantini sarebbero entrati a scuola grazie ad un'insegnante che a sua volta li avrebbe ricevuti da un ex allievo, sul mercato di Susa, il quale si sarebbe raccomandato di farli avere ad uno degli allievi dell'Itis. L'insegnante, che li avrebbe ricevuti senza leggerli, ("era tardi e dovevo andarmene", avrebbe dichiarato in seguito), li avrebbe poi consegnati allo studente, racco-

mandandosi di distribuirli all'esterno dell'istituto. "È una situazione incresciosa ed assurda- ha dichiarato Claudio Martina- e trovo davvero ingiusto che siano i ragazzi a pagare, perché invece ha sbagliato chi doveva controllare il volantino ed impedire che questo entrasse in classe. Ho querelato la scuola perché sono stanco di vedere e leggere il mio nome abbinato a termini come bancarottiere e mafioso".

BRUNO ANDOLFATTO